

DOMANDA FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
 Segreteria Generale
 tel. 06.66591247
 C.F. 97075990586
 cassa.ammende.dap@giustizia.it
 cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

TITOLO DEL PROGRAMMA:

Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario

DURATA:

Il Progetto si considererà completato entro sei mesi dall'intervento sull'ultimo beneficiario, più ulteriori 30 giorni necessari per la rendicontazione.

<i>eventuale cofinanziamento</i>	€ 12.000,00 (valorizzazione personale UIEPE)
<i>Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende</i>	€ 450.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente:

Regione Piemonte

Sede: **Torino**

Indirizzo: **Via Bertola 34 - TORINO**

Telefono: **011 4321459**

e-mail:

[PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it)

2. Responsabile del programma o progetto:
(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: **LIVIO TESIO - VICEDIRETTORE DELLA DIREZIONE SANITA' E WELFARE**

Sede: Torino

Indirizzo: **Via Bertola, 34**

Telefono: 011 4324216

e-mail: livio.tesio@regione.piemonte.it

3. Destinatari

Numero e tipologia:

Destinatari degli interventi, della presente proposta progettuale, sono gli adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18°anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, e che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive o che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario, privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative.

Sulla base del finanziamento riconosciuto alla Regione Piemonte e degli interventi che si intendono proporre, si ritiene di destinare le misure a **n. 125 detenuti** in possesso dei requisiti sopra richiamati.

Tra i beneficiari del presente intervento verrà posto un focus particolare nei confronti delle detenute con prole minore di età risultanti essere 8 persone (7 alla CC di Torino e 1 presso la CC di Vercelli)

Il numero delle detenute con prole è da intendersi incluso nel numero complessivo dei destinatari degli interventi vale a dire 125 persone

4. Descrizione del progetto

In attuazione dell'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018 e dell'Accordo di collaborazione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP) l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE) e il Centro giustizia minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM) di cui alla D.D. n.1439 del 24/10/2019, la Regione Piemonte, **in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale attraverso il progetto RI-ESCO**, intende presentare una proposta progettuale che dia una risposta immediata ed urgente al

problema del sovraffollamento nelle carceri per contenere il rischio di contagio da Covid-19 e quindi arginare il rischio di trasmissione della malattia all'interno degli Istituti penitenziari.

Ciò, sia mediante la messa a disposizione di unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, che attraverso la facilitazione di percorsi di integrazione con il territorio di riferimento attraverso il supporto dei servizi pubblici e del privato sociale ed il sostegno economico ai destinatari degli interventi **con particolare attenzione alle detenute con prole minore di età.**

Per ciascun destinatario, ogni intervento programmato potrà avere una durata complessiva non superiore a 6 mesi e, comunque, non oltre il fine pena.

La Regione intende rivolgere l'intervento a tutti gli istituti penitenziari con sede in Piemonte, compreso l'Istituto Penale Minorenni di Torino, che abbiano detenuti in possesso dei requisiti come sopra richiamati.

Verificata la possibile contemporaneità temporale di più programmazioni sul territorio piemontese aventi identiche finalità e tutte rivolte alla medesima tipologia di destinatari, si precisa che le unità abitative sia indipendenti che di accoglienza in ambito comunitario, messe a disposizione dai soggetti pubblici o privati sui territori, potranno anche essere le medesime proposte su più bandi/progettazioni.

Sarà cura della cabina di regia interistituzionale, istituita a seguito dell'accordo approvato con D.D. n. 1439 del 24/10/2019, svolgere un ruolo di monitoraggio al fine dell'utilizzo coordinato e, là dove possibile, consequenziale delle unità abitative.

Inoltre, poiché gli interventi di sostegno sociale e lavorativo programmati nell'ambito della presente proposta progettuale non potranno verosimilmente soddisfare l'intero fabbisogno espresso dai destinatari, sarà cura della cabina di regia interistituzionale, coordinare i servizi che verranno a tal fine attivati su entrambi i progetti finanziati da Cassa delle Ammende (*"Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario"* e *"Invito a presentare proposte di intervento in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018"*).

E' noto che non tutte le persone in attesa di giudizio o condannate possono accedere a misure extracarcerarie a causa della mancanza di un domicilio stabile e controllabile, pur in presenza di condizioni giuridiche idonee a fruire di tali provvedimenti. La mancanza del suddetto requisito è per ampie categorie di detenuti (in primo luogo gli stranieri) fonte di grave ineguaglianza.

Il problema è oggi ancora più amplificato dalla situazione emergenziale dovuta alla diffusione del Covid-19, tale da richiedere interventi mirati (negli istituti penitenziari,) per arginare il rischio di

trasmissione della malattia all'interno delle carceri.

Occorre quindi facilitare l'accoglienza di queste categorie di persone in abitazioni adibite a questo scopo, anche con la collaborazione di Enti locali e del terzo settore.

In Piemonte, secondo i dati forniti dal PRAP, il numero dei detenuti senza fissa dimora aventi i requisiti per accedere alla detenzione domiciliare ai sensi dell'art.123 Dl del 17 marzo 2020 n. 18, cioè con un residuo pena pari o inferiore a 18 mesi, sono attualmente **267**. A questi vanno aggiunti **95** detenuti affetti da patologie sanitarie, a maggior rischio di contagio, ma che non dispongono di risorse esterne, nonché **8** donne con prole minore di età tutte prive di sistemazione abitativa esterna, **156** soggetti con requisiti di ammissibilità alle diverse misure alternative alla detenzione, **89** soggetti in attesa di giudizio/imputati in custodia cautelare (comuni media sicurezza non per i reati ostativi di cui all'art.4 bis e art. 123 D.L. 18/2020) e **10** detenuti giovani adulti in carico alla Giustizia Minorile in possesso dei requisiti per accedere alle misure non detentive.

I potenziali destinatari pertanto in Piemonte possono essere **625** detenuti su un totale di popolazione carceraria di **4378** alla data del 10.04.2019

Il problema abitativo, in tale situazione emergenziale è, insieme alla possibilità di accedere ad un lavoro, assolutamente prioritario.

La risposta al problema abitativo, deve tuttavia essere accompagnata da azioni che consentano uno sviluppo dell'autonomia individuale e diano avvio ad un percorso di emancipazione dal bisogno attraverso la ricostruzione e l'inserimento in reti di relazioni familiari, lavorative e sociali che aumentino il capitale sociale accessibile per le persone coinvolte.

5. Interventi previsti

collaborazione con gli istituti penitenziari e gli uffici di esecuzione penale esterna per l'individuazione e la presa in carico dei destinatari che non dispongono di un domicilio idoneo; raccordo con i servizi territoriali, pubblici e privati, sociali, sanitari e per il lavoro.

La presente proposta progettuale intende porre in essere un'azione di sistema volta ad assicurare la coerenza programmatica dei diversi livelli di *governance* a livello regionale e locale. Si richiama a questo proposito la DGR n.21-8703 che ha istituito nell'ambito della legge regionale 1/2004, i **Tavoli Territoriali Carcere**, quali sede di partecipazione e coordinamento tra tutte le realtà che operano nel settore dell'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale, promuovendo l'incontro, lo scambio di informazioni e il confronto con le politiche regionali e territoriali, nonché favorendo la messa a sistema, nei diversi territori delle risorse finanziarie rese

disponibili dai diversi programmi locali, regionali e nazionali;

E' intenzione pertanto della Regione Piemonte, pur mantenendo il controllo ed il monitoraggio dell'iniziativa, **assegnare le risorse riconosciute da Cassa delle Ammende ai Comuni piemontesi sede di Carcere** che hanno manifestato la disponibilità ad aderire al programma, con la possibilità per questi ultimi di utilizzare, per l'eventuale successiva assegnazione delle stesse a partner privati presenti sul territorio, procedure di affidamento di urgenza previste nell'ambito dell'emergenza in corso.

La presente proposta progettuale intende finanziare le seguenti aree di intervento:

- collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- presa in carico della persona con interventi di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile;
- interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età: aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari; supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza, accompagnamento al reinserimento sociale da elaborare ed attuare in collaborazione con i Servizi sociali territoriali.

Poiché la Regione Piemonte intende coinvolgere tutti gli istituti penitenziari del Piemonte, si ritiene necessario un coordinamento a livello regionale in merito alle disponibilità abitative che i Comuni sede di carcere faranno emergere dai singoli territori attraverso procedure d'urgenza rivolte ai soggetti del terzo settore ai sensi del Dlgs. 117/2017 o agli enti ausiliari previsti dall'articolo 115 del D.P.R.309/90.

A tal fine si individua **Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna di Torino** quale soggetto competente per la raccolta e il monitoraggio delle disponibilità abitative (n. di alloggi, n. posti letto, ente o organizzazione proprietaria e/o gestore dell'immobile, eventuale presenza di unità abitative in comuni diversi da quelli sede del carcere ma in zone limitrofe, ecc). Le relative informazioni dovranno essere tempestivamente trasmesse dai Comuni all'UIEPE che si raccorderà con la Regione Piemonte, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP), il Centro giustizia minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM) e il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, per la condivisione delle informazioni. **L'attività di monitoraggio sarà cofinanziata da**

UIEPE attraverso la valorizzazione di propri operatori, per un importo di euro 12.000,00.

I destinatari dell'intervento potranno essere collocati in soluzioni abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario nel rispetto della normativa vigente in materia.

In caso di alloggiamento in appartamenti indipendenti potrà essere possibile individuare un'unica soluzione abitativa anche per più persone.

Le persone accolte nelle nuove unità abitative saranno prese in carico dagli operatori individuati dai singoli Comuni e accompagnati in un percorso di supporto all'autonomia e all'inclusione sociale.

[Vedi paragrafo seguente]

I Comuni, definita la disponibilità abitativa sul territorio di propria competenza, trasmetteranno la relativa informazione all'UIEPE. Quest'ultimo provvederà ad effettuare l'operazione di abbinamento delle risorse abitative rispetto alle richieste presentate dalle persone detenute, inviando all'autorità giudiziaria competente apposita relazione.

In questa fase potranno svolgere un significativo ruolo anche di “facilitatori” del processo, i Garanti Comunali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, presenti in tutti i Comuni sede di Carcere. I Garanti Comunali potranno infatti costituire un elemento di raccordo tra la Direzione del carcere, l'UEPE territoriale (o l'USSM) e il Comune stesso, oltre che con i servizi territoriali, pubblici e privati, sociali, sanitari e per il lavoro.

collocazione in soluzioni abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto della normativa vigente in materia; soddisfacimento bisogni primari, vitto, igiene personale, sanificazione ambienti alloggiativi.

Sono spese ammissibili quelle inerenti i costi effettivamente sostenuti e documentati per **la presa in carico, il collocamento alloggiativo, per il vitto, per l'igiene personale e la sanificazione degli ambienti, per il sostegno economico e sociale di ciascun soggetto destinatario dell'intervento, fino ad un contributo massimo di 20 euro giornaliero, comprensivo di un sussidio giornaliero di 3 euro al giorno per ciascun destinatario dell'intervento per un periodo di 6 mesi e, comunque, non oltre il fine pena, nel limite finanziario assegnato a ciascun comune.**

In caso di collocamento alloggiativo di donne con minori di età potrà essere riconosciuto un rimborso mensile anche per la gestione dei minori.

Le modalità rendicontative saranno coerenti con le disposizioni di ammissibilità della spesa approvate da Cassa delle Ammende.

Collocazione in unità abitative:

I compiti di monitoraggio dei percorsi dei destinatari dell'intervento all'interno delle unità abitative sono in carico agli operatori degli UEPE o dell'USSM, i compiti di controllo, se previsti dalla misura, sono in capo alle forze dell'ordine.

Ciascun Comune partner del progetto:

- gestirà gli eventuali alloggi/posti letto di proprietà comunale;
- potrà acquisire, anche con procedure d'urgenza, la disponibilità di alloggi/posti letto privati;
- potrà riconoscere i costi per l'utilizzo degli immobili/posti letto messi a disposizione degli enti/organizzazioni del privato sociale;
- potrà individuare propri operatori pubblici per la gestione dei progetti di supporto e inclusione sociale dei beneficiari che dovranno essere definiti d'intesa con l'UEPE;
- potrà riconoscere i costi degli operatori degli enti /organizzazioni del privato sociale per la gestione dei progetti di supporto e inclusione sociale dei beneficiari, che dovranno raccordarsi con l'UEPE;
- trasferirà le informazioni all'UIEPE in merito alle disponibilità alloggiative proprie o del privato sociale presenti sul territorio di propria competenza, attraverso una sintetica scheda di monitoraggio messa a disposizione dalla Regione;
- monitorerà le attività rivolte ai detenuti provenienti dall'istituto penitenziario presente sul proprio territorio;

Le tipologie di offerta abitativa sono tre:

1. accoglienza temporanea in appartamento;
2. accoglienza in alloggi di tipo comunitario;
3. accoglienza di medio/lunga durata in appartamento (sostenibilità futura)

Accoglienza temporanea in appartamento e/o in struttura ricettiva

Si tratta di una prima accoglienza che consente di definire un progetto di autonomia e di inclusione sociale, nella prospettiva di una permanenza esterna al carcere anche al termine del presente intervento.

Accoglienza in alloggi di tipo comunitario

È destinata alle persone che necessitano di un percorso di accompagnamento socio-educativo più impegnativo. La presenza continuativa di personale educativo e socio-sanitario permette di costruire un progetto anche complesso di accompagnamento sociale e di supporto psicologico.

Accoglienza di medio/lunga durata in appartamento

È destinata alle persone che hanno avviato un percorso di autonomia e di inclusione socio-lavorativa e rappresenta un indispensabile supporto ai progetti individuali che possono avere durata anche successiva al presente intervento.

Interventi per il soddisfacimento di bisogni primari:

La messa a disposizione di alloggi/posti letto pubblici o privati per l'accoglienza dei beneficiari della presente proposta progettuale comporterà anche la gestione del vitto, dell'igiene personale nonché la sanificazione degli ambienti.

Il Comune pertanto potrà:

- riconoscere agli operatori del privato sociale i costi per il soddisfacimento di bisogni primari come sopra descritti;
- gestire in proprio il soddisfacimento di bisogni primari come sopra descritti;

Interventi di sostegno economico:

La presa in carico dei beneficiari della presente proposta progettuale comporta anche il riconoscimento di un sussidio giornaliero non superiore a 3 euro per il soddisfacimento di spese personali.

Il Comune pertanto potrà:

- riconoscere agli operatori del privato sociale i costi per tale sussidio giornaliero;
- erogare direttamente tale sussidio ai soggetti beneficiari;

Presa in carico della persona e interventi di inclusione sociale:

Se obiettivo generale della proposta progettuale senza dubbio rimane quello di fornire una risposta immediata ed urgente al problema del sovraffollamento nelle carceri per contenere il rischio di contagio da Covid-19 e quindi arginare il rischio di trasmissione della malattia all'interno degli Istituti penitenziari, non si può ritenere che l'unica alternativa possibile sia quella della detenzione domiciliare priva di una progettualità personalizzata in grado di sostenere la persona verso l'autonomia e il reintegro sociale.

Si ritiene quindi necessario che il Comune:

- individui sul territorio non solo enti ed organizzazioni in grado di mettere a disposizione spazi adeguati a soddisfare il bisogno primario della casa ma individui anche operatori propri o del privato sociale in grado di gestire, d'intesa con l'UEPE (o con l'USSM), percorsi di accompagnamento sociale (tutoraggio educativo, gestione della convivenza, delle relazioni e dell'integrazione sociale, in rete con le realtà del territorio, consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi cittadini con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari ecc).

Si intende quindi rispondere anche al bisogno di reinserimento e integrazione sociale attivando una rete di servizi che offrano risposte ai diversi bisogni della persona. Il progetto intende assumere una visione complessiva e personalizzata di questi soggetti, attraverso una presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue, anche della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento sociale.

Si è consapevoli tuttavia che le risorse a disposizione potrebbero non essere in tutti i casi sufficienti a garantire un accompagnamento all'autonomia e all'inclusione sociale adeguati. Pertanto d'intesa con l'UEPE saranno possibili **interventi modulari**.

Si ritiene tuttavia indispensabile almeno un intervento/colloquio di 1 ora alla settimana per il supporto informativo al beneficiario e il monitoraggio del progetto oltre a garantire l'attivazione degli operatori dei servizi sociali e dei servizi per il lavoro presenti sul territorio;

La Regione inoltre garantirà, attraverso la cabina di regia, un'attività raccordo con i servizi di inclusione socio-lavorativa che, in continuità, verranno attivati nell'ambito del progetto RI-ESCO finanziato da Cassa delle Ammende.

supporto ai destinatari individuati per la presentazione della domanda per misure a sostegno del reddito.

Per rispondere anche al bisogno di reinserimento e integrazione sociale, i beneficiari degli interventi, attraverso la rete di servizi attivati, saranno indirizzati verso i servizi sociali territoriali competenti alla presa in carico del soggetto, i quali potranno supportare gli stessi nella ricerca di sostegni al reddito compatibili con la loro condizione e nella presentazione di eventuali istanze.

Gli stessi potranno altresì richiedere il supporto per beneficiare degli strumenti di politica del lavoro attivi in Piemonte (esempio Buono Servizi al Lavoro per persone svantaggiate, Cantieri di lavoro per persone detenute ecc...)

6. Rete interistituzionale a supporto dell'iniziativa

La rete interistituzionale a supporto della presente proposta progettuale, in continuità rispetto agli accordi di partenariato assunti nell'ambito del progetto RI-ESCO finanziato da Cassa delle Ammende con Delibera del 13/12/2019 è costituita da:

Regione Piemonte – Direzione Sanità e Welfare e Direzione Istruzione Formazione e lavoro, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la

Valled'Aosta e la Liguria (UIEPE), il Centro giustizia minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM), l'ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Al progetto aderiscono inoltre, i 12 Comuni piemontesi sede di carcere.

7. Programma dell'iniziativa

Fase	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Collocazione in unità abitative	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera di adesione al progetto da parte dei Comuni sede di carcere; - Trasferimento risorse ai Comuni; - Affidamenti d'urgenza/Avvisi pubblici/Coprogettazione da parte dei Comuni ai soggetti del terzo settore o gestione diretta da parte dei Comuni per la messa a disposizione di unità abitative o strutture ricettive; - Raccolta da parte dei Comuni delle disponibilità abitative/ricettive e trasferimento dell'informazione all'UIEPE; - Abbinamento da parte di UIEPE delle risorse abitative rispetto alle richieste presentate dalle persone detenute; <p>€ 112.500,00</p>
2	Interventi per il soddisfacimento di bisogni primari (vitto, igiene personale e sanificazione ambienti)	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento risorse ai Comuni; - Affidamenti d'urgenza/Avvisi pubblici/Coprogettazione da parte dei Comuni ai soggetti del terzo settore o gestione diretta da parte dei Comuni per la somministrazione di alimenti e bevande, prodotti per la cura della persona e sanificazione degli ambienti; <p>€ 187.500,00</p>
3	Interventi di sostegno economico (sussidi)	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento risorse ai Comuni; - Affidamenti d'urgenza/Avvisi pubblici/Coprogettazione da parte dei Comuni ai soggetti del terzo

		<p>settore o gestione diretta da parte dei Comuni per la somministrazione di un sussidio mensile o la fornitura di una <i>social card</i> o strumenti similari;</p> <p>€ 67.500,00</p>
4	<p>Presa in carico e interventi di inclusione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento risorse ai Comuni; - Affidamenti d'urgenza/Avvisi pubblici/Coprogettazione da parte dei Comuni ai soggetti del terzo settore o gestione diretta da parte dei Comuni per la messa a disposizione di professionalità specifiche <i>educatori/assistenti sociali</i> per la definizione dei progetti di inclusione sociale d'intesa con l'UEPE; - Interventi modulari in funzione del progetto personalizzato: <ul style="list-style-type: none"> - Almeno un colloquio di 1 ora alla settimana per il supporto informativo al beneficiario e il monitoraggio del progetto. - Attivazione dei servizi sociali territoriali; - Attivazione degli operatori dei servizi per il lavoro; - Raccordo con i servizi di inclusione socio-lavorativa che, in continuità, verranno attivati nell'ambito del progetto RI-ESCO finanziato da Cassa delle Ammende. <p><u>Servizi attivabili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento educativo strutturato a sostegno del progetto individuale, dell'integrazione sociale e familiare, e della convivenza alloggiativa; - sostegno allo sviluppo di percorsi di autonomia abitativa attraverso la messa a disposizione

		<p>anche di un fondo per l'autonomia (pocket money)</p> <p>- potenziamento dell'empowerment e dell'autonomia;</p> <p>- identificazione di eventuali fabbisogni formativi;</p> <p>- affiancamento alla ricerca attiva del lavoro;</p> <p>€ 82.500,00</p>
--	--	---

8. Cronoprogramma

<i>FASI/ATTIVITÀ</i>	<i>Mes e 1</i>	<i>Mes e 2</i>	<i>Mes e 3</i>	<i>Mes e 4</i>	<i>Mes e 5</i>	<i>Mes e 6</i>
Collocazione in unità abitative	X					
Interventi per il soddisfacimento di bisogni primari (vitto, igiene personale e sanificazione ambienti)	X	X	X	X	X	X
Interventi di sostegno economico	X	X	X	X	X	X
Presenza in carico e interventi di inclusione sociale	X	X	X	X	X	X

9. Risorse professionali impegnate

In fase di progettazione non si è in grado di quantificare le professionalità che verranno impiegate sui diversi territori. Ciò dipenderà anche dagli accordi di collaborazione che i Comuni attiveranno sui propri territori con l'UEPE, e gli operatori del Terzo Settore.

Tuttavia le figure professionali che verranno attivate saranno:

- Garanti comunali dei diritti delle persone private della libertà
- Operatori amministrativi
- Operatori socio-sanitari (assistenti sociali, educatori, mediatori, psicologi)
- Operatori del lavoro

Un ruolo di sostanziale supporto potrà essere svolto dalle associazioni di volontariato già presenti e attive sui territori.

10. Risorse strumentali impegnate in relazione alle attività previste

Non si ritiene di acquisire nuove risorse strumentali da impiegare in relazione alle attività previste.

11. Risultati attesi.

Sulla base del finanziamento riconosciuto alla Regione Piemonte e degli interventi che si intendono proporre, si ritiene di destinare le misure a **n. 125 detenuti** adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18°anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, e che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive o che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario, privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative. Tra i beneficiari del presente intervento verrà posto un focus particolare nei confronti delle detenute con prole minore di età.

1. PIANO FINANZIARIO

a) Spese per n. 125 destinatari (20€ al giorno pro capite)			
Voce di spesa	Numero	Costo unitario lordo	Importo totale
Presa in carico della persona	750/h (1/h al mese per 6 mesi per 125 destinatari)	22€/h	€ 16.500,00
Alloggio	125 posti letto	150€ a posto letto al mese per 6 mesi	€ 112.500,00
Accompagnamento	3.000/h (4/h al mese per 6 mesi per 125 destinatari)	22€/h	€ 66.000,00
Sussidi	125 destinatari	3 € al giorno per 180 giorni	€ 67.500,00
Vitto	125 destinatari	7 € al giorno per 180 giorni	€ 157.500,00
Igiene personale	125 destinatari	1€ al giorno per 180 giorni	€ 22.500,00
Sanificazione ambienti	125 destinatari	10 € al mese per 6 mesi	€ 7.500,00

Totale spese per i destinatari			€ 450.000,00
b) Altre tipologie di spesa (specificare)			
Tipologia	Quantità	Costo unitario lordo	Importo totale
Totale altre tipologie di spesa			
TOTALE VOCI DI SPESA A CARICO DELLA CASSA DELLE AMMENDE			€ 450.000,00
EVENTUALE COFINANZIAMENTO			
Ente	Apporto		Importo
UIEPE Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Torino	Valorizzazione personale interno		€ 12.000,00
IMPORTO TOTALE DEL COFINANZIAMENTO			€ 12.000,00
% SUL TOTALE			2,6%
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO			€ 462.000,00

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere trimestralmente tramite P.E.C. alla Cassa un rapporto sullo stato di realizzazione delle attività di progetto, con particolare riferimento al rispetto del crono programma;
- e) a trasmettere tramite P.E.C. alla Cassa un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze:
 - all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo della prima quota dei fondi finanziati per un importo non inferiore al 60% dei fondi di progetto;
 - all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal crono programma;
- f) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- g) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;

- h) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- i) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;

- j) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- k) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- l) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- n) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- o) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto